

TERREMOTO



I rischi nella nostra provincia. Parla il direttore dell'Osservatorio Sismico

a cura della Redazione



SCIENZE RELIGIOSE



Crescono i numeri all'Istituto "Giovanni Paolo II"

a cura di Caterina Tani



ABBONATI



Possibili ritardi postali sulle consegne



AGENZIA DI PESARO

SCAVOLINI ASSICURAZIONI sas
VIA MATERNITÀ 6 - PESARO
tel. 0721 33192

CINQUE NUOVI GIOVANI SACERDOTI PER URBINO E FANO

Alessandro, Andreas, Franki, Gianni, Mirco

«**P**regate il Signore perché mandi operai nella sua messe»; è l'esortazione di Gesù ai suoi discepoli che oggi risuona a festa nelle nostre diocesi per 5 nuovi giovani preti. Don Alessandro Mastropasqua, don Andreas Fassa e don Franki Valencia che sabato 25 aprile vengono ordinati presbiteri nel duomo di Urbino dall'Arcivescovo S.E. Mons. Francesco Marinelli. Sempre in quella data, a Fonte Avelana, il vescovo di Fano Mons. Armando Trasarti celebrerà la liturgia presbiterale di Gianni Giacomelli, benedettino camaldolese. Sabato 18 aprile invece, sempre Mons. Trasarti, ha ordinato in duomo don Mirco Ambrosini, da oggi vice parroco a Cagli. "Se è pur vero che in talune regioni della terra si registra una preoccupante carenza di presbiteri, e che difficoltà e ostacoli accompagnano il cammino della Chiesa, ci sorregge l'incrollabile certezza che a guidarla saldamente è il Signore, che liberamente sceglie persone di ogni cultura e di ogni età": lo scrive il Papa nel Messaggio per la XLVI Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni (3 maggio 2009). Da sottolineare poi che il prossimo 19 giugno avrà inizio l'Anno Sacerdotale, indetto da Benedetto XVI in occasione del 150° anniversario della morte del Santo Curato d'Ars.

Servizi alle pagg 13, 14 e 17

Nella foto grande da sinistra don Alessandro Mastropasqua, don Andreas Fassa e don Franki Valencia. Nei riquadri a destra don Gianni Giacomelli e, a sinistra, don Mirco Ambrosini



L'arido sfondo della libertà

Aa pretesa di essere assolutamente libero viene ripagata da un individualismo la cui deriva va a intaccare perfino la sostanziale dignità della persona umana. Sembra, ma non è un'affermazione astratta o gratuita. Oggi l'uomo è davvero malato di individualismo i cui esiti sono, a dir poco, inquietanti: esteriori e occasionali i rapporti; solitari e autoreferenziali i soggetti; utilitaristici i criteri di giudizio. In apparenza sciolto da ogni vincolo, in piena libera uscita, in realtà si illude di non dover rispondere di "alcunché a chicchessia". Destituito così del genuino senso di corresponsabilità ecco l'uomo che la cultura post-moderna può mostrare,

quasi un fantoccio del classico superuomo di nicciana memoria. Le ricadute nel campo sociale sono molteplici ed evidenti. Due esempi tipici ma molto significativi: aborto e non aborto è scelta sua e di nessun altro; non c'entra il padre, la famiglia, la società, neppure... il concepito. Decidere di morire o di continuare a vivere è potere solamente suo, sino al punto di evocare il diritto al 'suicidio assistito'. Su questo sfondo arido, dominato da un siffatto egoismo culturale, emerge la grossa impresa del recupero quasi integrale della dignità e del valore della persona. Siamo in piena emergenza educativa. E' triste constatare come una parte della sinistra e della destra sensibile a una visione solidale e liberale si trovi oggi unita nella devastazione di ciò che era rimasto di un umanesimo che aveva dato esiti positivi anche nel campo politico. Per altro la Chiesa italiana ha individuato in questa emergenza l'ambito del programma pastorale del prossimo decennio. E' il caso di riprendere in mano i grandi trattati, qualche intuizione del Concilio Vaticano II ma anche la dottrina sociale della Chiesa allo scopo di rispolverare i dati

basilari del cosiddetto bene comune. E' questione quindi di studio, di formazione, di indagine, di esperienze che impegnano la famiglia, la scuola, le università, le associazioni, le istituzioni di ogni ordine e tipo, compresi la Chiesa e lo Stato (che non sarà Stato etico). Non posso non evocare, a questo punto, un pensatore cattolico (non solo ma anche testimone) che ha affrontato, per primo almeno in termini moderni, il tema della libertà intrinsecamente innestata al concetto di persona che passa sotto il nome di 'personalismo comunitario'. Mi riferisco al grande Emmanuel Mounier. Purtroppo i recenti dibattiti (vedi testamento biologico) confondono i diritti dell'individuo e snaturano il concetto di persona. Si tratta di riscoprire un 'Io' - spiega Giorgio Campanini - che si rapporti sempre, anche nelle situazioni più drammatiche, a un 'Tu' che lo fronteggia e insieme lo trascende e di rompere l'estrema solitudine della persona anche alle frontiere della vita. Si tratta di riaffermare la dimensione comunitaria dell'esistenza. "L'uomo non è mai solo".

Raffaele Mazzoli

<p>ifi ARREDI INDUSTRIALI SU MISURA per BAR, GELATERIE e PASTICCERIE</p>	<p>IST TECNOLOGIA BUILT-IN per L'ARREDO BAR e per IL CONTRACT</p>	<p>ifi TECNOLOGIA e DESIGN per BAR, PASTICCERIE e GELATERIE</p>	<p>ROSSI DIMENSION ARREDI SU PROGETTAZIONE per LOCALI BEVERAGE&FOOD e CONTRACT</p>	<p>coletti ARREDI SU MISURA per LOCALI PUBBLICI e CONTRACT</p>	<p>metalmobil SEDUTE, TAVOLI e IMBOTTITI per LOCALI PUBBLICI</p>	<p>STEELMOBIL SEDUTE, TAVOLI e IMBOTTITI PER CONTRACT e COLLETTIVITÀ</p>	<p>INDUSTRIEIFI www.ifi.it</p>
---	--	--	---	---	---	---	---



Fano

Fossombrone Cagli Pergola

Redazione di Fano:
Via Rainerio, 5 - 61032 Fano
Tel. 0721 802742 dir. 803737
Fax 0721 825595
E-mail: fano@ilnuovoamico.it

sonciniana
info.sonciniana@inwind.it
litografia
editoria
computergrafica
Via Carlo Pisacane, 60 - Fano (PU)
Tel. 0721.805805 - Fax 0721.827588

Un dono nella Chiesa

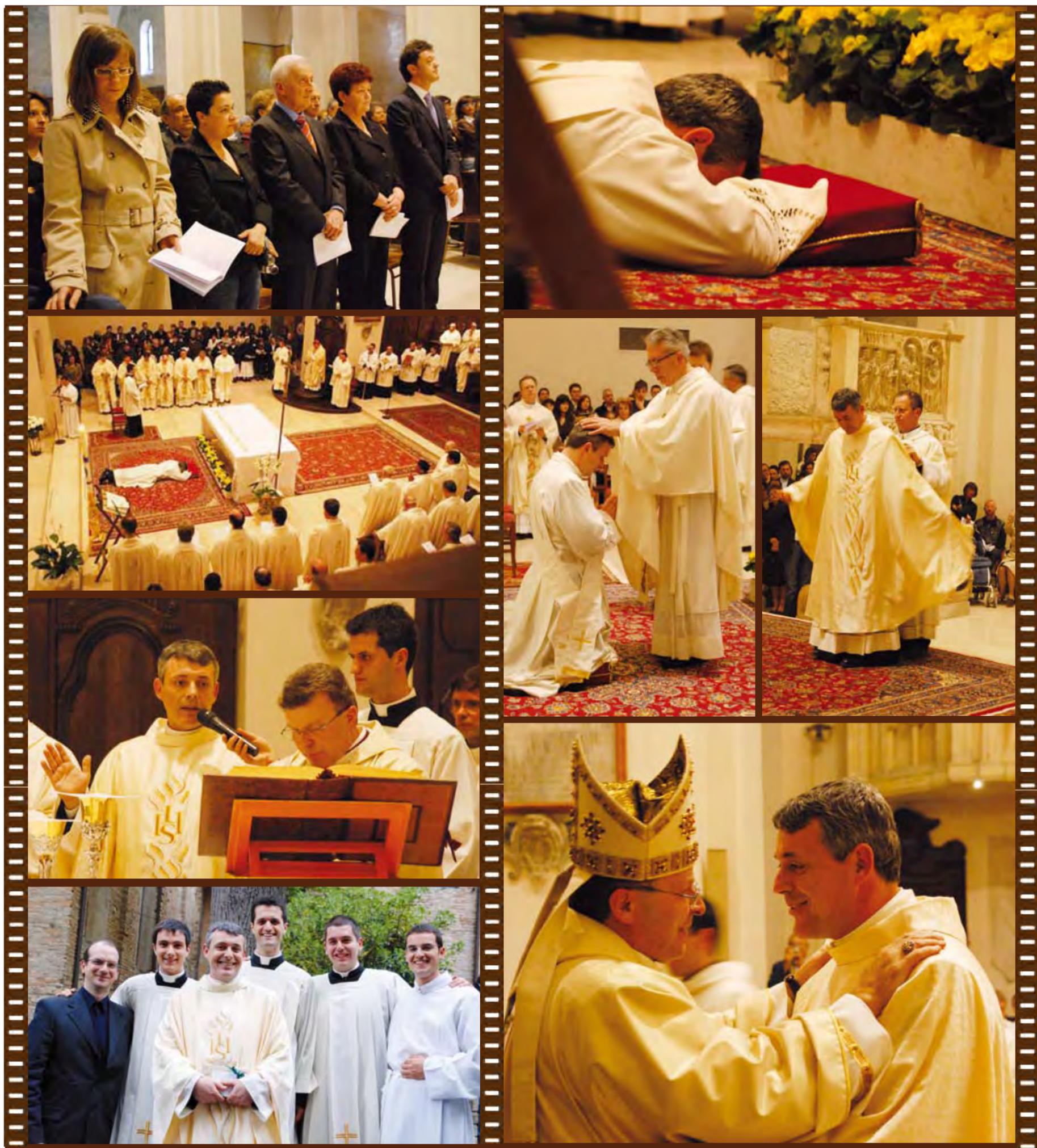
Giovani: pensate seriamente e con gioia alla consacrazione

La Diocesi di Fano Fossombrone Cagli Pergola, sabato 18 aprile, ha vissuto un forte momento di ecclesialità e diocesaneità, grazie all'ordinazione presbiterale di don Mirco Ambrosini. Le foto qui riportate, assieme al racconto per

immagini della bella celebrazione, possono assolvere anche la funzione di testimonianza e richiamo vocazionale, appendendo la pagina all'ingresso della chiesa, nelle stanze di ritrovo dei ragazzi, in Oratorio, consegnandola ai catechisti e animatori perché ne parlino con i

propri adolescenti e giovani. Bastava vedere gli occhi dei tanti giovani presenti per leggere in loro quel dire: "E se fosse anche per me! Che cosa mi manca? Nulla". Un grazie alla famiglia di Mirco Ambrosini, alla Comunità del Seminario Regionale, alla sua parrocchia di origine,

ricordando ora, con discrezione e affetto, anche don Giuliano Bonazelli che ha accompagnato e seguito Mirco nel suo percorso di discernimento. Da sabato 25 aprile è Vice Parroco nella con cattedrale di Cagli. Giovani e oratorio le priorità. Buon cammino. GR





"A casa tua"
Viaggio nella
parrocchia/12
San Cristoforo
Fano

La parrocchia di SanCristoforo comprende 1.500 famiglie per un totale di 3.500 abitanti. Si estende dal Canale Albani fino al Flaminio e da via Roma fino alla vecchia ferrovia. A raccontarci questa realtà ricca di fermento è il suo instancabile parroco, don Mauro Bargnesi. "La parrocchia di San Cristoforo è nata nel 1930 poiché all'esterno delle mura della città iniziava a svilupparsi un centro abitato. Negli anni 60, in seguito allo sviluppo del Piano Fanfani, parte della parrocchia viene costituita come parrocchia di San Pio X. Negli anni 80 sorge il quartiere di Fano 2 e di nuovo viene costituita come parrocchia di Santa Famiglia. Io sono parroco dal giugno 1991 e fin dall'inizio ho cercato di dare alla parrocchia un'impostazione pastorale, coinvolgendo le famiglie. Nel 2000, infat-

ti, abbiamo partecipato al progetto pilota a carattere nazionale "Parrocchia famiglia". Questa iniziativa, tutt'ora, sta dando i suoi frutti. La vita della nostra parrocchia, infatti, ha come slogan "Parrocchia: famiglia di famiglie". Rimanendo sempre in tale ambito, oltre al percorso annuale per i fidanzati prossimi al matrimonio, la parrocchia propone percorsi alle famiglie che si incontrano mensilmente: un gruppo si riunisce il terzo sabato del mese per un momento di adorazione, meditazione, confronto e agape fraterna su tematiche familiari, altro gruppo si incontra la seconda domenica del mese per partecipare insieme alla Santa Messa. Inoltre, cerchiamo anche di coinvolgere le famiglie dei ragazzi che chiedono i Sacramenti dell'iniziazione cristiana con un percorso annuale". Oltre alle famiglie, don Mauro ha posto sempre, come parroco, una particolare attenzione al mondo dei giovani: la nascita dell'oratorio ne è una prova importante e riuscita. "La pastorale giovanile - spiega don Mauro - è presente con i gruppi del dopo Cresima, con gli animatori ed educatori dell'ACR e con l'associazione Scout d'Europa che raduna circa ottanta iscritti. In quest'ultimo anno, stiamo proponendo, con le famiglie, l'esperienza dell'oratorio nato proprio nel

maggio 2008. Vorrei ricordare che il prossimo 10 maggio faremo una grande festa per il primo anniversario di vita. L'oratorio è un'esperienza coinvolgente per la grande partecipazione di bambini, ragazzi, giovani e per la corresponsabilità delle famiglie che, con un servizio di turni, riescono sempre a garantire la presenza. L'oratorio è aperto tutti i giorni dalle 15 alle 23. La nostra parrocchia, inoltre, da circa 10 anni ha attivato una bella iniziativa di solidarietà con le adozioni a distanza in Ruwanda, nata proprio come risposta di aiuto agli orfani del genocidio del 1994 e concordata con don Antonio e don Anacleto. Dal 2003, all'interno della nostra parrocchia, è nata l'associazione "Pozzo di Giacobbe" costituita proprio per gestire questo progetto: allo stato attuale abbiamo 180 adozioni. Il "Pozzo di Giacobbe" ha dato un aiuto per la costruzione di un acquedotto in Ruwanda, per la costituzione di una cooperativa di donne che realizzano prodotti artigianali di maglieria e ultimamente si sta occupando di offrire cure a 200 bambini malati di AIDS". Progetti futuri? "Se guardiamo all'estate, la parrocchia - fa sapere don Mauro - organizza, dal 5 al 15 luglio, una vacanza per tutte le famiglie a Pozza di Fassa. Per i bambini ed i ragazzi sarà, in-



vece, possibile partecipare, dal 20 al 25 luglio, al campo scuola a Castelcavallino. Per i giovani sono presenti i campi diocesani. Vorrei inoltre ricordare il pellegrinaggio diocesano, dal 19 al 26 agosto, in Turchia. All'interno dell'oratorio, sarà attivato per tutti i bambini delle scuole elementari il centro estivo dall'8 giugno all'8 agosto e dal 1 al 12 settembre".

Pubblichiamo parte dell'omelia per l'ordinazione di don Mirco Ambrosini

"Don Mirco, guarda sempre alla Chiesa con amore"

«Un conquistato da Gesù: il prete è una persona che "brucia" perché si è accostato al rovelo che arde e non si consuma, si è avvicinato cioè al cuore della Trinità aperto e reso possibile a noi nella persona di Gesù. Ha rivolto lo sguardo a Colui che hanno trafitto e ne è rimasto attratto e conquistato per la vita. Il prete ha un cuore che avvampa perché reso personale evidenza, davanti ai fratelli, dell'amore supremo: "Non c'è amore più grande di questo: dare la vita..." Carissimi fratelli nel sacerdozio ministeriale, guardiamoci dentro: cosa stiamo facendo della vita? Noi sappiamo con solare certezza che la vita del presbitero ha un senso ed uno scopo se è consumata nella fedeltà a "Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il Suo sangue ed ha fatto di noi un regno di sacerdoti per il Suo Dio e Padre"(Apocalisse). Non è per noi la vita spenta, ripiegata a compatire le nostre solitudini, a piangere sui nostri malanni; non è per noi la vita comoda, che può permettersi tempi, libertà, risorse che molti padri di famiglia non possono permettersi; non è per noi la vita grama, palesemente od occultamente rosa dal fascino dei soldi o dal desiderio di potere. Ci appartiene invece la vita infuocata di chi



brucia giorni ed energie per inseguire Colui che ci ha rapito il cuore. "Quello che per me poteva essere un guadagno l'ho considerato una perdita a motivo di Cristo. Anzi tutto io considero una perdita di fronte a Cristo mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura, al fine di guadagnare Cristo" (Ef 3,7 ss). Ecco la vita infuocata, ecco il cuore che brucia!

Regalato alla Chiesa. Questo dono si esprime nel servizio della Parola, dei Sacramenti, della vita Pastorale. Il presbitero sarà veramente donato alla Chiesa se guarderà e

sentirà la Chiesa come qualcosa di bello che è donato a lui. Cerchiamo di guardare, con gli occhi innamorati di Cristo Sposo, le nostre Parrocchie e la nostra Diocesi. Occorre amare la Chiesa anche quand'essa è troppo goffa per volare. Occorre che tu la ami, che tu la serva, che tu spenda per lei la vita, perché la Chiesa, sempre e comunque, vale più della tua vita: è valsa la vita di Cristo. Fratelli, le difficoltà, le delusioni, il molto faticoso pescare nella notte senza prendere nulla, talora ci domano il cuore e spengono la gioia della prima ora. Io vorrei che non ci stancassimo mai di guardare questa Chiesa

di Fano, le nostre Parrocchie, come la cosa più bella e più amata che Cristo ha ed ha consegnato a noi.

Per la vita del mondo. E' lanelito missionario che tanto più deve accendersi quanto più il cammino del mondo sembra divaricarsi dalla strada del Vangelo. Noi preti siamo per la vita del mondo quando non stiamo dinanzi al nostro tempo come degli impauriti, degli sconsolati o dei fuggitivi. Noi preti siamo per la vita del mondo quando continuiamo a credere che il Dio del Vangelo è il Dio della Creazione e perciò ogni cuore ed ogni vita è predisposta ed in attesa dell'incontro con Cristo. Noi preti siamo per la vita del mondo, proprio quando, per amore del mondo, non diventiamo mondo, ma custodiamo la nostra diversità e la nostra alterità per rimanere sale della terra e luce per il mondo. Essere prete per la vita del mondo vuol dire stare serenamente ed umilmente in mezzo alla vicenda della gente con una vita santa. Occorre che il mondo incontri questa santità, questa bellezza e questa forza dentro la nostra vita! Ecco, preti, cioè conquistati da Cristo, regalati alla Chiesa per la vita del mondo».

(Testo completo su fanodiocesi.it)
+ Armando Trasarti, Vescovo

DA SABATO 18 APRILE MIRCO AMBROSINI È SACERDOTE PER SEMPRE

"Il sacerdote: conquistato da Cristo, donato alla chiesa"

Il sacerdote è stato conquistato da Cristo per essere donato alla Chiesa. Con queste parole, sabato 18 aprile, nella Cattedrale gremita di fedeli, il Vescovo Armando Trasarti ha ordinato sacerdote Mirco Ambrosini della comunità di Sant'Apollinare a Lucrezia. "Oggi - ha spiegato Mons. Trasarti - c'è una famiglia parrocchiale che si allarga. Dire grazie, Mirco, significa responsabilità nei confronti di chi ti ha accompagnato e continuerà a farlo in questo cammino. Ogni tua gioia, infatti, è stata sempre anche la nostra. Il prete ha sempre un cuore che avvampa, gli appartiene la vita di chi brucia giorni ed energie seguendo Cristo. Il sacerdote è un regalato alla Chiesa e sarà veramente tale se guarderà con gli occhi innamorati di Cristo sposo le nostre parrocchie. Noi preti - ha proseguito il vescovo - dobbiamo saper stare umilmente tra la gente con una vita santa e questa santità deve

sempre trasparire. Ti auguro, Mirco, di trovare Gesù Cristo con te in ogni momento della tua vita". Al termine della cerimonia, Mirco, visibilmente emozionato, ha ringraziato quanti hanno voluto partecipare alla sua gioia. "Oggi è la sintesi della mia vita passata e lo sguardo verso ciò che verrà. Voglio ringraziare l'assemblea, perché oggi riesco a vedere appieno la bellezza dei loro volti. Un grazie sentito anche al Seminario per la pazienza e l'aiuto che mi ha offerto. Ognuno di voi è stato davvero uno strumento per il mio 'sì' al Signore". Il Vescovo Trasarti ha voluto ringraziare i tanti sacerdoti che hanno partecipato alla cerimonia ed il sindaco di Cagli. Il 25 aprile, infatti, Mirco sarà ufficialmente nominato vice parroco di Cagli con l'impegno di seguire in particolar modo il gruppo dei giovani e dell'oratorio.

Enrica Papetti

MAFALDA E FRANCO, GENITORI DEL NEO SACERDOTE MIRCO AMBROSINI, SI RACCONTANO

"Noi genitori, la gioia di un figlio prete"

Alcune giorni di distanza dall'ordinazione sacerdotale di Mirco Ambrosini, abbiamo voluto farci raccontare dai suoi genitori questa immensa gioia che ha coinvolto tutta la famiglia. Mafalda e Franco sono ancora un po' frastornati, l'emozione è ancora tanta. La mamma prende un po' di coraggio ed inizia a raccontarci. "Io e mio marito siamo ancora molto emozionati. Nel suo cammino verso il sacerdozio siamo sempre stati vicino a nostro figlio e ora che lo vediamo così felice è per noi una gioia immensa, che ci scalda davvero il cuore. Ora è a Cagli, ma sono sicura che non si dimenticherà mai della sua famiglia e che appena potrà verrà a farci visita". Chiediamo a Mafalda il ricordo più bello di questi anni. "Per noi sono tutti bellissimi ricordi - dice Mafalda con voce commossa - soprattutto il giorno in cui è diventato diacono. Per noi è stata un'emozione grandissima che ci porteremo nel cuore per tutta la vita".

La Redazione

Con la primavera sbocciano le nuove occasioni

DOLCINIDRESSINGPESARO

capi firmati

Via Passeri, 40 - Pesaro

uomo - donna

www.dolcinidressing.com

L'INVITO DEL VESCOVO TRASARTI AL 1° INCONTRO DIOCESANO FIDANZATI

"Edificate la vostra famiglia"



SPICELLO - "Edificate la vostra famiglia". E' stato questo l'invito del Vescovo, domenica 19 aprile, al primo incontro diocesano con i fidanzati in preparazione al matrimonio presso il santuario di Spicello. Tantissime le coppie presenti, desiderose di condividere insieme questa bella esperienza. "Vorrei che questa - ha spiegato il Vescovo - diventasse davvero la festa annuale dei fidanzati perché credo che ci sia bisogno di dare rilevanza al matrimonio anche con incontri di questo tipo. Per far sì che una coppia possa essere duratura, occorre l'adesione

totale e l'apertura ai valori fondamentali quali il rispetto, la fedeltà, la parola data, la dignità. Per una coppia cristiana il modello deve sempre essere la Sacra Famiglia di Nazareth. A voi, giovani, dico che per formare una famiglia è necessario trovare il coraggio di guardarsi, avere sollecitudine per gli interessi dell'altro almeno quanto la abbiamo per i nostri, avere un modello di riferimento, un progetto comune, avere voglia di amare e di essere amati, liberare il cuore dal compromesso, imporsi disciplina del cuore, occorre avere la capacità di restare

nell'amore che è un atto all'insegna della gratuità. La comunità cristiana vi dirà: 'Amatevi molto, così davvero noi riusciremo a capire come Dio ci ama'. L'invito che voglio farvi, oggi, è quello di edificare la famiglia, di incentivarla all'amore". Anche don Marco Presciutti ha voluto portare il suo saluto alle giovani coppie. "Sposarsi è una vocazione, un progetto di Dio: è anche il Signore che vi fa incontrare, che vi sceglie. Con il vostro amore, voi ci ricordate che per amare Dio bisogna amare l'altro, chi ci sta vicino".

E. P.

LE TESTIMONIANZE DI ALCUNE COPPIE ALL'INCONTRO DIOCESANO PER FIDANZATI

"Ogni giorno è sempre più bello"

All'uscita dal santuario di Spicello, tante coppie di fidanzati che hanno appena preso parte all'incontro diocesano con il Vescovo Trasarti. Stanno chiacchierando tra di loro e si stanno scambiando opinioni sulla giornata. Ci fermiamo a parlare con Simone e Romina. Si sposeranno il prossimo giugno e sono più innamorati che mai. Lo si percepisce non solo dai loro occhi, ma anche dalle parole. Gli chiediamo quali sono le loro impressioni in particolare sul cammino che stanno facendo. "Il corso di preparazione al matrimonio - afferma Romina - è per me molto positivo. Infatti ritengo importante il confronto ed il dialogo con le altre coppie". "A me piace ogni giorno di più - interviene Simone. Ogni sera, quando torniamo a casa, lo dico sempre a Romina quanto sia bello parteciparvi". Tra i fidanzati, incontro Matteo e Cecilia, sposati già da diversi anni, che, nella parrocchia di Cuccurano, sono stati chiamati ad essere la coppia guida del corso per fidanzati. A loro chiediamo come stanno vivendo questa esperienza. "Stiamo prestando - dice Matteo - da due anni questo servizio. Sapevamo che in parrocchia ce n'era bisogno e ci siamo offerti. E' sicuramente bello portare avanti questi incontri, con le coppie ci troviamo molto bene e cerchiamo di portare, ogni volta, la nostra esperienza di vita".

La Redazione

SESSANTA MISSIONARI DEL CAMMINO NEOCATECUMENALE NELLA DIOCESI

Tre giorni di evangelizzazione

E' stato uno scossonone alla nostra tranquilla bonaccia di "buoni cristiani", questo non lo si può negare. Tanto è vero che parroci e parrocchiani si



sono allarmati: gruppetti di due o tre uomini, abbastanza giovani, vestiti di nero, con il colletto bianco da prete, la Bibbia in mano, qualcuno di pelle scura, che non parlano bene o per niente l'italiano e che ti fermano con un sorriso: - Pace a te, ti do una buona notizia: Dio ti ama tanto, sul serio e...". E non ti chiedono firme né offerte. Al massimo ti domandano la pazienza di ascoltare insieme un brano di Vangelo scelto a caso. Tutto qui. La gente è sorpresa, non è abituata a veder preti cattolici, missionari, così per le strade a fermare, bussare alle porte delle case. Rassicurata l'Arma, il nostro Vescovo, che la mattina del 17 scorso aveva accolto contento i missionari presso il Centro pastorale di Via Roma e li aveva benedetti, emette il seguente Comunicato sul sito

della Diocesi, togliendo ogni dubbio e rassicurando ogni animo: "In questi giorni nelle Diocesi marchigiane, compresa quella di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola, circa 1000 presbiteri del Cammino Neocatecumenale di diverse nazionalità ma provenienti da Porto San Giorgio del Centro Internazionale, vivono l'accoglienza evangelica nei giorni 17-18-19 aprile dell'essere inviati due a due di città in villaggio senza pane né sacca né denaro, secondo la volontà di Gesù Cristo stesso trasmessaci dai Vangeli. Si precisa, nel contempo, che tale iniziativa non nasce né dalla Conferenza Episcopale Marchigiana né dalla Diocesi e non sono inviati dalla medesima, ma dal Centro Internazionale del Cammino Neocatecumenale".

Guido Minardi



a cura di Maria Ester Giomaro

QUI FOSSOMBRONE

FESTA DEL BEATO BENEDETTO PASSIONEI

"Amici, vi invitiamo a salire il colle dei Cappuccini per rinfanciarvi nello spirito e vivere una esperienza più intensa e profonda di conoscenza e di amore del Signore". Così comincia l'invito che la fraternità dei Cappuccini di Fossombrone rivolge alla comunità in occasione della festa del Beato Benedetto Passionei la cui ricorrenza è fissata per l'ultima domenica di aprile. Le celebrazioni presso il Santuario che porta il suo nome nel colle dei Santi è organizzata sul seguente programma. Triduo in preparazione: giovedì 23 e venerdì 24 aprile, alle ore 21,00 - Santa Messa con omelia. Sabato 25 aprile: ore 20,30 - Santa Messa; ore 21,00 - tradizionale fiaccolata al colle dei Cappuccini con partenza dal piazzale della Chiesa di Sant'Antonio; ore 22,30 - accoglienza dei fedeli nel piazzale del convento, omelia e benedizione con la reliquia del Beato Benedetto. Seguono giochi pirotecnici e ristoro. Domenica 26 aprile: ore 9,00 - Santa Messa; ore 10,30 - Santa Messa solenne in canto presieduta da Monsignor Flavio Roberto Carraro, Vescovo emerito di Verona; ore 16,00 - incontro del nostro Vescovo Monsignor Armando Trasarti con i bambini (nel piazzale del convento); ore 16,30 - benedizione dei bambini; ore 17,00 - Santa Messa in canto presieduta dal Vescovo Monsignor Armando Trasarti; ore 18,00 - Santa Messa celebrata dal Padre Gianni Pioli, Provinciale dei Cappuccini. Animatore e predicatore: Monsignor Flavio Roberto Carraro, Vescovo emerito di Verona. Sarà allestita una pesca di beneficenza a favore delle Missioni. Il bar "Tre Bis" di Fossombrone offre il gelato ai bambini.

WALTER PIACESI

Ancora una mostra, anch'essa molto bella, tra le tante che negli ultimi tempi vengono dedicate ai Maestri della "Scuola del Libro" di Urbino; Fossombrone presenta "Pittoreincisore Walter Piacesi" dal 18 aprile al 3 giugno 2009, presso la Chiesa di San Filippo (Corso Garibaldi) e la Casa Museo Quadreria Cesarini (via Pergamino). Si chiede Gastone Mosci: "Cosa dice ancora un incisore dopo più di 2000 lastre e trent'anni di carriera?" in una sua scheda dell'artista, e si risponde con le parole di Leonardo Borghese: ".....è cristiano, ma non è un santo: è tenace, ma non è un dinamico: è di gusto, ma non è lettore di estetiche. Già, seguita invece a salvarsi perché quando fa dell'arte - e passa la vita a fare dell'arte -, ecco che, senza quasi proporselo, presenta, d'istinto, umani caratteri, triste e abbandonata gente, umiliati e offesi che non hanno neanche la consolazione di sapersi. E presenta umani caratteri persino nei suoi cari, martiri uccellini...". Rivedere un artista di questo spessore è sempre un evento che ci arricchisce e ci interpella sulle emozioni. Sono in mostra un gruppo di lavori che documentano la persistenza di una ricerca puntigliosa e rigorosa la cui centralità sta nel segno che si fa colore e nel colore che diviene segno attraverso una personale civiltà espressiva senza dubbio tra le più originali, tesa a disvelare e organizzare formalmente quelli che sono gli elementi primari di un accadimento visivo. Piacesi dipinge una sua dimensione interiore, senza memoria, coglie l'attimo e testimonia una sua discreta e prepotente presenza che si fa esplicita nella efficacia di una pittura fatta di gesti e di misura, di grida sommesse: gli occhi sono incantati, il cuore a pezzi!



a cura di Elisa Venturi

QUI CAGLI

MI AFFIDO A TE. CONVEGNO IMPORTANTE

Ci sono parole che a sentirle fanno quasi paura. Ma la capacità di non fermarsi alla prima impressione spesso paga davvero. E' il caso dell'affido familiare: una di quelle esperienze che, con la scusa di fare del bene agli altri, fa davvero bene a chi la sperimenta. A raccontare questo, però, ci penseranno le testimonianze delle persone che intervengono al convegno conclusivo di novembre della campagna di sensibilizzazione "Mi affido a te...". Un convegno che seguirà a una serie di incontri ai quali parteciperà l'equipe integrata per l'affido familiare costituita dagli operatori dell'Ambito territoriale sociale 3 e dal consultorio familiare di Cagli. Una serie di incontri, uno in ciascuno dei comuni della comunità montana del Catria e Nerone, che partiranno da Piobbico il prossimo giovedì 23 aprile, nella sala del consiglio comunale alle 20,45, con la psicologa Nadia Magi e l'assistente sociale Antonina Iannolo, assieme a quanti volessero saperne di più sull'affido familiare. E poi, il 7 maggio

a Cantiano, il 14 ad Acqualagna, il 21 a Cagli e il 28 ad Apecchio saranno le altre occasioni per ricevere le informazioni generali sull'affido familiare: un intervento di aiuto a favore di un minore la cui famiglia di origine si trova temporaneamente in difficoltà. Un intervento limitato nel tempo, quindi, finalizzato a superare la situazione di crisi della famiglia con la quale il minore non perderà i contatti. Ma un gesto di amore, rivolto a chi, senza averne colpa, non può crescere sereno. E verso la sua famiglia, che avrà il tempo e l'assistenza per risolvere problemi che gli sembreranno un po' più piccoli se condivisi con altri. Possono diventare affidatari anche persone singole, che possono scegliere di prendersi cura il minore anche solo per una parte della giornata o nei weekend e vacanze. Le persone che desiderano avere informazioni o garantire la propria disponibilità all'affido possono accedere allo sportello tutti i mercoledì dalle 9 alle 13 nei servizi sociali della comunità montana (tel. 0721-781088) o del consultorio familiare (tel. 0721-792517 o 0721-792526).



La Banca della tua città



Fano

www.fano.bcc.it

A chiare lettere
A chiare lettere A chiare lettere A chiare lettere A chiare lettere A chiare lettere A chiare lettere A chiare lettere

L'analisi dei secoli passati ci fa comprendere che è caratteristica dell'uomo interrogarsi sull'eticità, sulla bontà dei propri comportamenti. Il progredire delle scienze mediche e la comparsa, sugli scenari mondiali, di situazioni nuove e, a volte, inaspettate porta all'esigenza di una disciplina capace di collegare, di fare da ponte tra il sapere scientifico e quello etico.

Schematizzando possiamo attribuire la nascita della bioetica a diverse concause: a) il progresso biomedico e la sperimentazione scientifica di cui ricordiamo le fasi essenziali: 1953 scoperta della struttura a doppia elica del DNA; 1954 esordio delle tecniche di rianimazione; 1955: primo lavoro scientifico sul trapianto del rene; 1959; primi tentativi di fecondazione artificiale; 1960: sperimen-

Perché nasce la bioetica

tazione allargata della pillola anticoncezionale sulle donne di Portorico; 1967: primo trapianto cardiaco. Solo per citare i maggiori; nell'ambito della sperimentazione cito il caso del Jewish Chronic Disease Hospital di Brooklyn dove si iniettarono, nel corso di una sperimentazione, cellule tumorali in pazienti anziani senza il loro consenso. Tra gli anni 1965-71 al Willowbrook State Hospital di New York venne condotto uno studio sull'immunizzazione contro l'epatite virale che vide inoculare il virus in alcuni bambini disabili ricoverati nell'ospedale. b) Nell'immediato dopoguerra, dopo il processo di Norimberga e la scoperta degli orrori nazisti,

si registra una crescita della sensibilità pubblica sui temi della giustizia, della salute e dell'assistenza sanitaria: è la tutela dei diritti umani per la quale si rendeva necessaria un'etica che avesse valore sempre ed in ogni caso. Di qui la nascita di una vera e propria codificazione dei diritti umani rappresentativa della quale è la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, pubblicata dall'O.N.U. nel 1948; c) la crisi della neutralità della scienza. Le vicende storiche dell'uso terroristico della psichiatria, della genetica falsa ed ideologizzata, il coinvolgimento, conscio o meno, dell'Università americane in studi destinati all'industria bellica misero in crisi il

concetto della neutralità della scienza in sé. Questi fatti mettevano in luce la possibilità di 'piegare' la scienza stessa ad usi ideologici e strumentali; d) la crisi ambientale sempre più chiara dagli inizi degli anni Sessanta; fu proprio essa a sollecitare Potter sull'esigenza di un'etica in grado di salvare dalla deriva la vita dell'intero ecosistema.

La nascita della Disciplina fu accolta con grande entusiasmo in tutto il mondo; ne è testimone il fatto che in ogni parte si registrò la nascita di Centri di Bioetica ciascuno con l'intento di rispondere ai tanti quesiti affacciatisi nell'ambito della vita sia umana come di quella animale e vegetale.

don Giorgio Giovanelli

Delegato per il Centro di Bioetica di Fano

Il Circolo Acli "G.Toniolo" di Orciano ha promosso un incontro-confronto Venerdì 17 aprile presso la ns. sede fra alcune Associazioni impegnate in diversi settori del sociale per capire meglio quelle che sono le povertà del nostro territorio. Ogni Associazione ha evidenziato le povertà che l'Associazione stessa incontra, nel mondo degli anziani, delle famiglie, dei giovani, dei bambini, ecc., e se e come riesce ad affrontarle e superarle. È stato anche un modo per conoscersi meglio fra associazioni che gravitano nella Zona pastorale delle "Sette-stelle" ed iniziare, magari, qualche collaborazione. Ezio Grilli dell'Anstel di Mondavio e Gabriella Gasparini dell'Auser di Orciano hanno presentato le attività che svolgono con gli anziani delle rispettive associazioni ma anche servizi tipo trasporto anziani, visite agli anziani malati e Volontariato nell'assistenza a scuola, trasporto scolastico, attraversamento bambini. L'Auser sta portando avanti dei progetti aggregativi con i bambini delle Elementari, in collaborazione con Ambito Sociale. L'assistente sociale Cristina della Casa di Riposo Merlini di Orciano ha messo in evidenza come la criticità degli anziani accolti nella struttura sia la solitudine ed il sen-

INCONTRO ALL'ACLI DI ORCIANO PER TUTTA LA VALLATA

Le povertà del nostro territorio



so di inutilità. Gli anziani vedono la vita di prima e la vita del dopo. In casa di riposo si sente inutile. Dobbiamo creare una rete intorno alla casa di riposo, che in parte è già stata attivata dall'Auser. Ma dobbiamo puntare anche sui giovani. Giovanni De Santi, per l'Ente Coniugi Evangelisti di San Giorgio, ha messo in evidenza il lavoro che fanno in collaborazione con la Parrocchia ed il presidente del circolo ACLI di Piagge ha messo in evidenza l'integrazione fra giovani e anziani che

cerca di attivare il circolo. Pierluigi Patregnani, da 16 anni Presidente della Cooperativa Sociale Cohala di Orciano di Pesaro, ha affermato che e le povertà dei diversamente abili, sono le stesse degli anziani: a volte però perché le famiglie li tengono stretti dentro casa. Servirebbe una associazione che lavori sui temi della disabilità, al fianco delle famiglie. La Prof.ssa Donatella Galli, per l'Istituto Comprensivo ha messo in evidenza: 1) le povertà di tipo materiale, a cui la scuola ha risposto

cercando di trovare soluzioni ai casi di difficoltà ad acquistare i libri, o pagare il trasporto o la gita scolastica. 2) I bisogni dei ragazzi invece si accentuano a seconda dei periodi. Per rispondere a queste esigenze la scuola ha attivato uno sportello psicologico, che ha riscosso un notevole successo, sia nei bambini che nelle famiglie. Il Diacono Fiorello Ciaramicoli del Centro D'Ascolto Caritas di san Michele, a servizio delle 7 parrocchie, ha spiegato come questa realtà del centro, nuova per

la ns. zona, attraverso la distribuzione dei pacchi cibo, da la possibilità, a chi viene al centro, di relazionarsi con gli operatori. Nell'ultimo anno gli interventi del Centro sono raddoppiati, causa la difficoltà delle famiglie. In ogni caso il Centro è in contatto con i servizi Sociali dei comuni. Giuseppe Gasparini presidente della Nuova Associazione Ludva, ha spiegato le finalità e gli scopi di questa nuova associazione di volontariato nata quest'anno sul nostro territorio. Infine il presidente Provinciale delle ACLI, Maurizio Tomassini ha comunicato i dati del Centro per l'Impiego di Fano, sul numero di persone che hanno perso il lavoro. Un ringraziamento particolare va all'Assessore ai Servizi Sociali ed al Sindaco di Mondavio Federico Talè e al sindaco di Barchi Sauro Marcucci per l'attenzione dimostrata verso questa iniziativa ed al suo tema. Peccato che altri amministratori abbiano snobbato l'iniziativa.

Gilberto Ciaramicoli

IMPEGNATA IN AMBITO CULTURALE E SOCIALE

Ricordo di Lucia Braccini

Sono passati alcuni mesi da quando una folla commossa ha riempito la Cattedrale di Cagli quel venerdì 14 di novembre per le esequie di Lucia Braccini: l'insegnante di francese che ha lasciato un vivo ricordo attraverso innumerevoli attività culturali e sociali. Dalla scuola (suo è stato il primo gemellaggio ideato assieme alla preside Lenina Donini con l'equivalente istituto



francese della città normanna di Caen) Lucia era passata all'impegno civile con l'assunzione della presidenza, nella seconda metà degli anni Ottanta, dell'Associazione Pro Loco. Un'associazione carica di uno straordinario passato (grazie a presidenze illuminate come quella del chirurgo Serse Pieretti e poi del cav. Franco Aguzzi) che Lucia seppe far crescere ulteriormente con significative attività, privilegiando sempre l'aspetto culturale. Alle pregevoli pubblicazioni (libri, guide turistiche, pieghevoli ed il periodico d'informazione "Il Torrione") dedicate a Cagli, ai primi corsi di guide turistiche e di conoscenza del territorio, si affiancano in quegli anni con l'impegno della Pro Loco alcune esposizioni artistiche di ampio respiro come "Pensieri spaziali", la prima mostra di scultura contemporanea nel Torrione di Francesco di Giorgio Martini del 1989 anima-

ta da Eliseo Mattiacci e Fabrizio d'Amico: evento dal quale ha poi preso corpo l'esposizione permanente oggi esistente con opere di artisti di fama internazionale. Da una Pro Loco rinnovata (nella sede e nella compagine sociale oltre che nelle attività) il passo successivo per Lucia fu l'ingresso in Consiglio e nella Giunta del Comune di Cagli in stretta collaborazione dapprima con il Sindaco Vincenzo Mei e poi,

dopo una pausa di oltre un quinquennio, con il Sindaco Domenico Papi, quale assessore esterno in rappresentanza dei Popolari con delega allo sviluppo economico (sua l'apprezzata idea dei "Venerdì di Cagli" messi a punto con il creativo Massimo Dolcini). Di Lucia impegnata nel FAI (come coordinatrice di Cagli) ma anche nell'AVULS, nel Comitato dell'Ospedale e in tante iniziative resta il ricordo di una persona sempre aperta al dialogo e sempre pronta ad entusiasmarci per nuove iniziative a totale vantaggio della comunità. Prima di chiudere i suoi giorni, Lucia aveva deciso di ritirarsi dalla vita politica e civile per seguire la madre malata deceduta non molto prima. Resta di Lucia Braccini il ricordo dei tanti che l'hanno potuta apprezzare per le sue azioni caratterizzate da specchiata onestà e moralità.

Alberto Mazzacchera

Compleanni
dei sacerdoti:
MAGGIO

Ad multos annos

1.05.68 Guiducci don Giuseppe
12.05.29 Spinaci Mons. Giorgio
06.05.34 Rovaldi don Carlo
15.05.45 Giorgini don Eugenio
25.05.24 Baù Mons. Luigi
27.05.40 Boiani don Piergiorgio
31.05.29 Barilotti don Giovanni



Ordinazione presbiterale di Gianni Giacomelli

FORTE AVELLANA – Sabato 25 aprile, alle ore 15.30, nella Solennità di San Marco Evangelista, presso la Basilica Santa Croce di Fonte Avellana, per il dono dello Spirito e l'imposizione delle mani del vescovo Mons. Armando Trasarti sarà celebrata la liturgia di ordinazione presbiterale di Gianni Giacomelli Osb Cam. Domenica 26 aprile, alle ore 11 nella stessa Basilica, sarà celebrata la prima messa.

AGENZIA PRATICHE



AUTO PAGNONI

I NOSTRI SERVIZI

- Pagamento tasse automobilistiche
- Rinnovo patenti con medico in sede
- Iscrizione albo autotrasportatori trasporto merci conto proprio - conto terzi
- Corsi ADR e abilitazione per l'autotrasporto

Tel. 0721.414723 - Fax 0721.418574
Via G. Pepe, 11 - 61100 PESARO

“SERENISSIMA”

di Foglietta Giuliana

VERNICI e FERRAMENTA

dal 1967 al servizio di una clientela
sempre più vasta

Via Roma, 131 - Tel. 0721/490298
MONTECCHIO (PU)